

Capinera (*Sylvia atricapilla*)



Il nome fa riferimento al maschio, il cui capo è, appunto, di colore nero. La femmina ha invece testa di colore marrone.

Facciamo un giro per la Riserva nel periodo della nidificazione (aprile-giugno). E dotiamoci di qualche registrazione del suo canto per fare un confronto. Va ricordato, è vietato utilizzare tracce registrate per attirare gli uccelli. Scopriremo che la specie è ben rappresentata; non solo al Guercio, peraltro: una volta appreso il canto, lo sentiremo dappertutto, giardini urbani compresi.

Nel periodo invernale, molti individui migrano ma qualche esemplare rimane dalle nostre parti: l'osservazione di una capinera in inverno è sempre un dato interessante. Va detto che ad individui stanziali possono unirsi soggetti di provenienza più settentrionale. Come per il merlo, in inverno è possibile individuare i nidi della capinera tra i rami di arbusti e siepi: coppe di materiale vegetale (rametti, fili d'erba...).

Si nutre di piccoli insetti, larve, bacche e frutta.